



La bellezza vince sempre

A Milano il progetto dell'inclusione in via Mambretti

Social design e ristrutturazione partecipata nel centro per persone senza dimora gestito da Fondazione Progetto Arca a Quarto Oggiaro

Milano, 27 febbraio 2017 – Si chiama “**Progetto Bellezza**” ed è un percorso di **social design** che supporta la concezione dei **dormitori per persone senza dimora** non solo come luoghi di accoglienza, ma anche come luoghi di ricostruzione della socialità, accoglienti e funzionali.

A metterlo in atto, in via sperimentale, è la **Fondazione Progetto Arca** nel centro di via Mambretti 33 a Milano, con il coordinamento scientifico di **Politecnico e l'Università di Torino**.

L'iniziativa è stata presentata oggi proprio in via Mambretti, nell'ambito del **6° Forum delle Politiche Sociali**, da **Cristian Campagnaro**, professore del Dipartimento di Architettura e Design Politecnico di Torino; **Alberto Sinigaglia** e **Costantina Regazzo**, rispettivamente presidente e direttore dei servizi di Fondazione Progetto Arca; **Simone Zambelli**, presidente del Municipio 8.

Il Progetto Bellezza nasce dalla volontà di una **ristrutturazione partecipata e inclusiva**, in cui gli ospiti del centro sono parte attiva del rinnovo degli spazi, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione, perseguendo insieme un'idea di bellezza che sia promessa di cambiamento, garanzia di benessere e occasione di promozione sociale.

Dopo una fase di osservazione e studio preliminare, il primo passo del cosiddetto “cantiere Mambretti” è stato il workshop **colorFULL**, ovvero interventi di riqualificazione delle pareti con opere pittoriche realizzate sulla base di un progetto grafico ideato insieme da ospiti del centro, operatori sociali e designer per “**umanizzare**” gli spazi e **renderli più fruibili**.

L'idea grafica mira soprattutto ad aiutare gli abitanti del centro a **orientarsi all'interno dell'edificio**, caratterizzato da spazi tutti molto simili e anonimi. Per questo scandisce i grandi volumi e segnala le specifiche funzioni di ogni spazio, rendendole riconoscibili e distinguibili con **ampie campiture di colore** pieno animate da **geometrie triangolari**.

Per il momento l'azione colorFULL ha interessato alcuni tra gli spazi del centro più fruiti dagli utenti, come **la mensa, la sala polivalente** utilizzata per la formazione e le attività diurne, **il vano scala** (l'edificio si sviluppa su 3 piani), **i corridoi** e progressivamente si sta estendendo a tutti i locali, comprese le camere. È prevista anche, sempre con modalità partecipate, la realizzazione degli arredi e delle segnaletiche, pensate e auto-costruite in altrettanti workshop con studenti e ospiti.

Contemporaneamente a queste attività di riqualificazione e decorazione è stata realizzata anche la prima di due **vetrate artistiche** progettate da **Ivan Romanò** per il cavedio delle scale. Si trova al primo piano e rappresenta un vortice di colori che si estende su 2,5x2,5 mt. Tra i concetti che l'hanno ispirata proprio quello di **bellezza**, parola tradotta in **15 lingue** con l'aiuto degli ospiti del centro e incisa su diversi tagli del vetro. Un'altra vetrata sarà realizzata nei prossimi mesi al secondo piano e sarà la prosecuzione simbolica della prima. Raffigurerà un albero stilizzato, a simboleggiare la **vita**, le cui radici attingeranno proprio dalla bellezza, evocata da tagli di vetro uguali all'opera del primo piano.

La **partecipazione** al Progetto Bellezza ha **superato le migliori aspettative**, sia nella fase di co-progettazione che di realizzazione. Alla pittura delle pareti, in particolare, hanno collaborato decine di ospiti provenienti da tutto il mondo, a turni, guidati da un'equipe di studenti designer del Politecnico di Torino. Nella fase di realizzazione, inoltre, è stato coinvolto anche un gruppo di **30 studenti della IV^ Liceo Artistico Orsoline di Milano**, nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro.

“Crediamo molto nel valore di questo progetto perché bellezza chiama bellezza - afferma **Alberto Sinigaglia**, presidente di Progetto Arca -. Il bello esteriore è in grado di far risuonare il bello interiore, ispirando il rispetto per sé se stessi e per quello che ci circonda e incentivando l'impegno per un reale miglioramento della propria vita. Per gli ospiti, inoltre, partecipare alla riqualificazione del centro rappresenta un'opportunità per acquisire i primi rudimenti di tecniche utili in un futuro contesto lavorativo.”

L'edificio di via Mambretti è una ex scuola elementare dei primi del '900, affidata in comodato d'uso dal Comune di Milano a Progetto Arca nel 2013. Oggi accoglie 320 persone, tra senza dimora, migranti e richiedenti asilo, ai quali offre quotidianamente un letto pulito, pasti caldi, docce e orientamento. Una parte della struttura, in particolare, è dedicata all'assistenza sanitaria di 20 persone senzattetto in condizioni di grave fragilità, perché colpite da patologie invalidanti o convalescenti dopo un ricovero ospedaliero.

Fondazione Progetto Arca onlus nasce a Milano nel 1994 per portare un aiuto concreto a coloro che si trovano in stato di grave povertà ed emarginazione. Al centro delle sue attività ci sono persone senza dimora, famiglie indigenti, persone con problemi di dipendenza, rifugiati e richiedenti asilo. Progetto Arca accoglie i più deboli e sostiene chi soffre nei momenti di crisi e disperazione. Con i suoi operatori, educatori e volontari, ascolta senza pregiudizio i bisogni di ogni persona in difficoltà, per accompagnarla in un percorso di recupero e di reinserimento sociale. Nell'ultimo anno Progetto Arca ha assistito 60.000 persone, distribuito oltre un milione di pasti e offerto più di 300.000 posti letto. **www.progettoarca.org**

Ufficio Stampa Fondazione Progetto Arca onlus: Aragorn
Silvia Panzarin: 345-7434595 silviapanzarin@aragorn.it
Elena Frasio: 348-4643505 elenafrasio@aragorn.it